



SAGGISTICA Nuovo libro del teologo domenicano inglese sulle sfide del cristianesimo oggi

Radcliffe: «Povertà e apertura alle altre culture, solo così possiamo restare credibili»

L'emergere dei fondamentalismi religiosi e la crisi delle certezze, il dialogo con i non credenti e la sfida dell'annuncio cristiano nel XXI secolo. Questi i temi al centro del nuovo libro del "Martini inglese", il teologo domenicano Timothy Radcliffe. Già Maestro generale dei domenicani dal 1992 al 2001, considerato oggi uno degli autori cattolici più autorevoli a livello internazionale, Radcliffe affronta nel volume *Una verità che disturba. Credere al tempo dei fondamentalismi* (Editrice Missionaria Italiana, 144 pagine, 15 euro) i grandi temi dell'attualità.

Pagine che citano continuamente il mondo del cinema, della letteratura, della musica. E riprendono le

grandi figure della Chiesa Cattolica: san Tommaso d'Aquino, san Domenico, il vescovo martire Óscar Romero, il domenicano Marie-Dominique Chenu, il già vescovo di Orano e martire d'Algeria Pierre Claverie, Thomas Merton, papa Francesco.

Secondo il teologo, l'annuncio cristiano deve affrontare oggi in particolare due grandi sfide. Da una parte, la verità che sta "evaporando", in concomitanza con l'emergere dei nazionalismi e dei fondamentalismi religiosi violenti: «L'ascesa del po-

pulismo in tutta Europa – fa notare Radcliffe all'interno del libro - è conseguenza di tutto ciò». Dall'altra parte, è una Chiesa che deve aprirsi agli esclusi, ai poveri, a chi sta ai

margini della società e della comunità, prima di tutto per comprendere "il dolore di queste persone".

«Il cristianesimo – aggiunge padre Timothy - non è una religione che ti avvolge nella bambagia. Bisognerebbe metterci il foglietto delle avvertenze sanitarie!».

Per quanto riguarda infine il tema della rilevanza dello studio delle

Scritture nell'era dei *social network*, il teologo ritiene che solo un vero messaggio, contestualizzato e vivo nella modernità (non avulso da essa), e allo stesso tempo fedele alle Scritture, potrà renderci veramente liberi: «La Rivelazione è l'invito che Dio ci rivolge a sentirci sempre a casa, in quell'eterna e amorevole conversazione, non è ricevere messaggi dallo spazio con gli esegeti che disperatamente cercano di decifrare strani segnali come faceva Turing a Bletchley Park».

Elisa Bertoli